

**STATUTI  
E  
LINEE GUIDA**

## **Indice**

<b>Chi siamo .....</b>	<b>p.4</b>
<b>Lo Statuto del Covo.....</b>	<b>p.8</b>
<b>Il programma del Covo.....</b>	<b>p.11</b>
<b>Il Manifesto.....</b>	<b>p.14</b>
<b>La “Biblioteca del Covo”.....</b>	<b>p.17</b>
<b>Legalità del Covo.....</b>	<b>p.19</b>

### **Appendice:**

<b>-Sulla “ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista”.....</b>	<b>p.21</b>
<b>- La “Modernità Alternativa”.....</b>	<b>p.26</b>

-1-

## Chi siamo

**MARCO PIRAINO** si occupa da anni dello studio del totalitarismo fascista, vive e lavora a Palermo dove è nato nel 1974. Laureato in Storia all'Università di Pisa, vi ha conseguito successivamente un Master di I° livello. Ha collaborato con la rivista ispano-americana di storia delle idee politiche e sociali "La Razòn Històrica". Nel 1991, non ancora maggiorenne, aderisce al Movimento Fascismo e Libertà fondato dal senatore Giorgio Pisanò, nel quale diventa uno tra i più giovani dirigenti, militandovi attivamente, partecipando tanto alle pubbliche manifestazioni quanto alle elezioni comunali e regionali in Sicilia (1993, 1996 e 1997) sotto le insegne del Fascio repubblicano, nel frattempo legalizzato ufficialmente a livello politico proprio grazie all'attività del gruppo siciliano. Si occupa della propaganda politica, realizzando vademecum attinenti la formazione ideologica improntata all'insegna della conoscenza basilare della Dottrina fascista. Dopo la morte del Pisanò, in seguito al caos nel quale la formazione viene gettata da alcuni dirigenti ed alla successiva deriva in senso razzista e filonazista assunta su impulso di coloro che, nel frattempo, si impadroniscono del movimento, lascia l'M.F.L. e fonda nel 2000 insieme ad altri ex appartenenti allo stesso gruppo i "Fasci italiani del lavoro", nel quale figura come responsabile della "cultura e propaganda". Nel 2002, a causa della propria contrarietà ad ogni collaborazione con tutti i gruppi politici della destra radicale cosiddetta "neofascista", della quale denuncia da tempo la contiguità con l'antifascismo di Stato e la negazione delle istanze ideologiche fondamentali espresse ufficialmente nella Dottrina fascista, si dimette dal gruppo e comincia la collaborazione politica con Stefano Fiorito, col quale partecipa nella rete a svariate discussioni su diversi forum politici, intuendo le potenzialità pedagogiche di tale strumento, dando poi vita ufficialmente nel

2006 all'associazione culturale "IlCovo – studio del Fascismo mussoliniano" ed al relativo forum virtuale. Insieme svolgono attività giornalistica, scrivendo articoli storici e politologici, confrontandosi con la Cultura Antifascista ufficiale, e con quella "mascherata da fascista". E' di quell'anno lo scambio di articoli polemici con il giornale "Rinascita", quotidiano della cosiddetta "Sinistra Nazionale" che si inserisce di fatto nel variegato mondo del "neofascismo" antifascista. Nel 2007 pubblicano l'edizione definitiva de "L'Identità Fascista – progetto politico e dottrina del Fascismo" (8 marzo), recensito in ambito accademico internazionale dai Professori A. James Gregor, Roger Griffin e Philippe Foro; il testo inoltre viene acquisito dalle Università Americane (Harvard, Chicago) e nella biblioteca dello Yadavshem a Gerusalemme. Nel 2011 segue il breve scritto che completa l'analisi politologica cominciata col precedente lavoro e che è intitolato "L'estrema destra contro il Fascismo – Saggi sullo stravolgimento dell'identità fascista attuato dalla destra italiana" (21 aprile 2011), anch'esso recensito dal Prof. Gregor. Un breve saggio che suscita tanto l'interesse in ambito accademico quanto l'ostracismo e l'avversione dei gruppi politici di ispirazione "neofascista". Il 23 marzo del 2013 inaugurano ufficialmente il progetto editoriale "Biblioteca del Covo", collana libraria che si occupa di ristampare, a fini di studio, opere ideologiche originali del Partito Nazionale Fascista e di pubblicare altrettanti studi relativi alla Dottrina del Fascismo cui è collegato l'apposito blog "Biblioteca fascista del Covo".

**STEFANO FIORITO** è nato nel 1978 a Roma, dove vive e lavora. Intraprende studi tecnici, Diplomandosi Perito Tecnico Informatico, specializzato in Programmazione Software. Attualmente Sistemista Reti Informatiche, gestore Siti Web e Domini di Reti Aziendali. Appassionato di Storia e Politologia, inizia, durante gli studi nelle Scuole Superiori, ad approfondire la dibattuta Storia del cosiddetto "Ventennio Fascista", e

contemporaneamente quella dei Regimi Comunisti e Liberali. Si Diploma con una Tesi dedicata a Luigi Pirandello ed al suo messaggio come parte della Cultura Fascista. Dopo aver approfondito il Comunismo ed il Liberalismo, rispettivamente studiando Marx e Simth-Ricardo, sposa nettamente i presupposti e le conclusioni della Dottrina Fascista Mussoliniana, che verifica essere un elemento articolato, complesso e assolutamente coerente. In questo periodo si avvicina a movimenti che dichiarano di ispirarsi al Fascismo. Milita per qualche tempo in Alleanza Nazionale, in una delle sedi “storiche” del MSI di Roma. Dopo aver constatato che il Fascismo veniva solo nominato, strumentalmente, vanificato nei fatti in vari modi (con lo stesso “posizionamento a destra”), esce dal Partito e si avvicina a movimenti che apparentemente lo contestano proprio sulla base del “tradimento” che avrebbe operato. Aderisce al Fronte Nazionale, animato dagli stessi sentimenti, ugualmente frustrati allo stesso modo. Collabora in questo tempo con riviste e giornali della cosiddetta “area neofascista”, dove propaganda una intransigenza Dottrinarina assoluta, criticando continuamente gli organi in cui si trova a militare, cercando di “svegliare” una Coscienza Fascista che ingenuamente ritiene ancora presente in tali gruppi; constatandovi nuovamente l’usurpazione del Fascismo, deformato dalla violenza, dal razzismo e dall’estremismo di destra, abbandona anche questa formazione. Decide di radunare alcuni ex-camerati intorno ad un movimento spontaneo, per mettere le basi di una formazione dottrinarina genuinamente Fascista. Si arriva al 2000, nel frattempo la passione di archivista e politologo aumenta. Di questo periodo è la nascita di un sito che pubblica analisi politologiche Fasciste, studi dottrinari, per porre le basi per la diffusione della verità. L’idea di usare la Rete per ottenere una diffusione capillare e la possibilità di raggiungere potenzialmente tutti, viene perseguita con metodo sulla base delle proprie conoscenze tecniche ed informatiche. In questo stesso periodo scrive sui media dell’ “area” presenti nella Rete, cercando di contestare l’usurpazione in atto da parte di chi,

ormai, ritiene essere la quinta colonna dell'antifascismo di stato. Sempre in questo periodo, proprio in merito alla volontà di addivenire a questa futura consapevolezza, diffusione e conoscenza della dottrina Fascista, conosce il Dottor Marco Piraino. Insieme a quest'ultimo, incontrandosi sulla base delle medesime istanze politiche, il 2 aprile del 2006 fonda l'Associazione "ilCovo – Studio del Fascismo Mussoliniano", poi "Scuola di Mistica Fascista", collaborando con lui nella stesura di testi politologici originali, recensiti da importanti accademici internazionali, e nella ristampa, a fini di studio, di opere dottrinarie e politiche del Partito Fascista; entrambi ormai definitivamente convinti che una genuina comprensione della dottrina Fascista non potrà prendere vita se non da una conoscenza dottrina chiara ed univoca, fuori dalle logiche partitocratiche del sistema vigente. Da allora continua il sodalizio che li unisce all'insegna del riconoscimento della peculiarità ideologica e della difesa dottrina dell'identità fascista.

## Lo statuto del Covo

### Capo I

-Finalità-

E' costituita, ai sensi degli articoli 2,13,17,18 della Costituzione della Repubblica Italiana e dell'articolo 36 del Codice Civile, in data 9 aprile 2006, l'Associazione Culturale di fatto "IlCovo".

Tale Associazione è a tempo indeterminato ha come finalità la diffusione della Cultura politica e storica, particolarmente di quella fascista, avvalendosi dei mezzi normali di comunicazione, ivi inclusa la rete Internet.

La Sede dell'associazione è la nazione Italiana. Tuttavia non è definita fisicamente, bensì è identificata nel Sito <http://ilcovo.mastertopforum.net>, luogo primario di dibattito, di riunione e di diffusione culturale dei componenti l'Associazione stessa. La Riunione degli Associati può comunque tenersi in luoghi che gli stessi decideranno volta per volta.

Il Simbolo dell'Associazione è il Fascio Littorio Etrusco, sormontato da un'ascia Bipenne.



**L'Associazione è libera ed indipendente da qualsiasi forza politica e non persegue fini politici elettorali. Respinge e condanna il razzismo, la violenza . Non fa propaganda ma cultura politica e mantiene la libertà di esprimere pareri sull'attualità e la politica italiana.**

## **Capo II**

-Gli associati-

L'adesione all'associazione è assolutamente libera e non è richiesta nessuna particolare caratteristica, politica, religiosa, razziale, per essere associato. I dibattiti, durante le riunioni, si svolgono in piena libertà, fatta salva l'obbedienza alla Legge e ai buoni costumi che di norma deve essere rispettata da tutte le persone oneste. I dibattiti, inoltre, si basano su temi che di volta in volta possono essere proposti dagli iscritti ed ampliati in seguito. Si richiede comunque il rispetto del tema culturale, politico e storico su cui è fondata l'associazione (il fascismo) e si auspica il contributo da parte di tutti gli iscritti all'approfondimento e alla diffusione di tale tema. Gli associati dichiarano, all'atto dell'iscrizione o della partecipazione, di aderire al presente statuto.

Sono considerati associati coloro che partecipano continuamente e stabilmente\* alle riunioni della Associazione oppure coloro che richiedono di iscriversi a mezzo di una e-mail da spedire alla casella [RomaInvicta@hotmail.com](mailto:RomaInvicta@hotmail.com) con esplicito riferimento della domanda di adesione; chi si iscrive al forum o al blog o agli altri canali dell'Associazione è considerato "simpatizzante". Sono Associati a tempo indeterminato (fino a revoca dell'adesione all'associazione che il componente può dare in ogni momento e senza nessun obbligo di avvertimento preventivo, ma a mezzo di comunicazione al presidente) coloro che si sono Iscritti all'Associazione nei modi previsti e/o coloro che la frequentano continuamente (\*fatto che dà adito alla formalizzazione dell'iscrizione) così come coloro che partecipano a vario titolo alle riunioni dell'associazione stessa. Sono Associati a

tempo determinato coloro che esplicitamente menzionano questa volontà, all'atto di adesione . Nel caso in cui non venga fatta menzione di codesta intenzione da parte dell'associato, si riterrà automaticamente componente a tempo indeterminato, a meno di una sua interruzione del rapporto, libera e ad effetto immediato.

Gli associati non possono essere estromessi dall'associazione se non per manifesta indegnità o per la violazione delle leggi vigenti nella Repubblica italiana.

### **Capo III**

-Organigramma-

Presidente dell'Associazione è il suo Fondatore, che è identificato nel Forum di cui sopra come "RomaInvictaAeterna".

Vicepresidenti sono gli utenti iscritti identificati nel forum come "Marcus", "Tribvns" . A seconda della crescita del numero degli associati e della diffusione su vasta scala, si valuterà l'opportunità di costituire gruppi regionali e/o locali da assegnare a coordinatori da eleggere al momento.

## Il Programma del Covo

*Qual è il nostro fine ?...*

*Formare persone coscienti dei contenuti ideologici della dottrina e del progetto politico fascista, che ne comprendano integralmente il fine (lo Stato Etico corporativo) e agiscano secondo i fini della nostra Associazione; individui in grado di costituire una futura "gerarchia" cosciente e preparata. In tal senso il nostro scopo non è quello di cooptare nessuno, giacché riteniamo che fascisti veri, cioè nel senso mussoliniano del termine, non ve ne siano in nessun movimento o gruppo politico costituito. Riteniamo che qualunque altra iniziativa politica di qualsiasi altra natura sia inutile e costituisca solo una ulteriore ed inutile perdita di tempo, così come ugualmente riteniamo che la nostra condotta sia assolutamente inedita e per nulla patrimonio già acquisito da parte di nessun gruppo post 1945.*

*Come intendiamo realizzarlo?*

*Con tutti i mezzi legali a nostra disposizione, che al momento non sono molti ma che siamo fiduciosi aumenteranno, visto il crescente interesse che "IlCovo" va suscitando tra simpatizzanti ed avversari. Noi non abbiamo fretta alcuna, certi come siamo della bontà di ciò che affermiamo. Inoltre, abbiamo nei nostri libri dei supporti culturali validi ed unici, poiché la loro rilevanza è riconosciuta a livello accademico internazionale, certificando con ciò la credibilità e la fondatezza dei nostri argomenti, un fatto unico per un gruppo che si qualifica apertamente fascista, ed abbiamo la voglia di diffonderne il contenuto ovunque e tra tutti coloro che lo vorranno senza distinzioni di sorta*

1. Il fine de ilCovo è appunto la Formazione Politologica e Culturale. Abbiamo compreso che per far breccia nel muro di diffidenza innalzato dalle persone, e per ottenerne il consenso razionale, è necessario essere e presentarsi come Uomini preparati, che sanno quello che vogliono e come ottenerlo.

2. La nostra Associazione non si fonda sulla contestazione fine a se stessa, ma ha giustamente e inevitabilmente una componente di critica netta verso la politica politicante. Senza distinzione alcuna. Non per fare retorica, ma per una questione di realtà di fatto ampiamente documentata. In questa contestazione emerge, inevitabilmente, una critica serrata alla “destra” pseudofascista. Moderata o radicale che sia. Poichè ha un ruolo fondamentale (anzi “IL” ruolo) nella demolizione dell’immagine del fascismo Mussoliniano. Una Critica che però non vuole essere monocorde e ossessiva. ma costruttiva.
3. Abbiamo compreso che la battaglia politica va di pari passo (anzi forse è preceduta) a quella per la Verità Storico-Politica. La demolizione degli stereotipi, fondata sulla Verità, è una condizione irrinunciabile. In questo senso noi ci prepariamo e ci prepareremo.
4. Nella nostra Associazione, che è fascista, sebbene ci sia una chiara Gerarchia della competenza e del merito, non vi è alcun sentore della vuota rigidità formale dei radicalisti areani . La possibilità di crescere è data dalla preparazione e dalla volontà di acquisirla.
5. La forma Associativa dipende dall’utilità e dalla praticità in vista della meta che ci siamo prefissati. Quella attuale è la forma più utile e meno difficoltosa per noi, sia praticamente che economicamente. In breve, siccome siamo poveri, perchè siamo liberi da condizionamenti di sorta, questa forma allo stato attuale risulta la più idonea per il nostro scopo e la meno opprimente.
6. La nostra Associazione può essere paragonata giustamente ad una “Rivista” o ad un “Giornale” di pensiero. Allo stesso modo in cui sono nati tutti i maggiori movimenti culturali e di pensiero nel mondo moderno, noi diamo forma con questa Associazione alla volontà di diffondere

questo movimento di pensiero che racchiude in sè l’Azione per raggiungere il proprio scopo.

7. Noi attuiamo una equilibrata sintesi del binomio mazziniano e mussoliniano “Pensiero e Azione”, dando una innegabile priorità al fondamento dell’Azione, ovvero il pensiero, senza il quale essa risulta essere insulsa, insensata, indegna e spesso vuota e inutile oltre che sempre dannosa per qualunque causa ideale. La nostra critica serrata alle cosiddette “azioni” prive di fondamento ideologico, di cui è costellata l’inutile e luttuosa storia politica recente del nostro paese, si fonda sulla loro inconsistenza e sul risultato nullo che, senza possibilità alcuna di smentita, hanno ottenuto in ogni tempo! E’ ora di cambiare davvero le cose...Noi Fascisti de IlCovo crediamo sinceramente di aver capito come fare...ed in tal senso pensiamo ed agiamo

## Il Manifesto

1. IlCovo non è un partito politico e non persegue fini politici connessi al pluripartitismo demo-liberale.
2. IlCovo è antipartito per eccellenza nel senso stretto termine.
3. IlCovo è movimento culturale nel senso Fascista del termine, vuole cioè agire sulla realtà circostante diffondendo la conoscenza dei principi della Dottrina Fascista che esso proclama apertamente, quindi in nessun caso è definibile di “destra”, radicale o moderata che sia, né di sinistra, né Socialista Nazionale, poiché non ritiene che il corpo politico e sociale debba agire diviso ma costituire una Totalità-Unitaria all’insegna dei valori spirituali fascisti. IlCovo fonda se stesso sulla Dottrina Fascista e sulla intransigenza nell’adesione alla stessa.
4. IlCovo è Scuola di Mistica Fascista permanente. I suoi fini sono illustrati nel suo programma, ed espressi chiaramente in tutta la sua attività.
5. IlCovo è Associazione Culturale Fascista che persegue i propri fini con i mezzi idonei al suo status e alla sua realtà concreta, usufruendo pragmaticamente della legalità e della liceità concessa dalla Repubblica Italiana, per diffondere la conoscenza della Dottrina Fascista.
6. Fondamento de IlCovo sono i principi fascisti, che sono sempre accolti in tutti i lavori ed in tutte le attività connesse all’Associazione.
7. IlCovo non è interessato a partecipare direttamente o indirettamente alla politica partitocratica della Repubblica italiana, poiché ritiene ciò in contrasto irrimediabile con la Dottrina Fascista.

8. IlCovo ha una sua posizione politica contingente ed immediata relativa all'attuale scenario italiano, essa è incentrata sui seguenti punti:
  - a) Nessun partito, gruppo o movimento intra od extraparlamentare, a lume di Dottrina è qualificabile come fascista
  - b) Nessun partito deve pertanto essere votato e/o preferito rispetto ad altri.
  - c) Il sistema attualmente dominante non si può cambiare dal “di dentro”, poiché di fatto irrimediabile nei suoi fini individualisti e materialisti.
9. IlCovo concepisce misticamente il Fascismo come Idea di Civiltà, italiana e universale, il cui fine è la costituzione di un nuovo modello di cittadinanza definita secondo le modalità stabilite dallo Stato Etico Corporativo Fascista.
10. La forma di questo modello di Cittadinanza in fieri, attraverso un processo pedagogico permanente di formazione è rappresentabile come un Armonico Collettivo che qualificiamo “Statocrazia Fascista”.
11. IlCovo dichiara che i mezzi istituzionali della Statocrazia Fascista sono da vedere sotto il profilo della contingenza, ovvero sono mutabili a seconda delle necessità dei tempi.
12. La forma istituzionale adottata dal Fascismo non prescinde dai principi stabiliti nella Dottrina.
13. Il Fascismo, così concepito a lume di Dottrina, non ha nessuna possibilità di sintesi o integrazione con i valori espressi dalla società individualista e materialista ad esso antitetici.
14. IlCovo sostiene la Modernità Alternativa Fascista, che non è iscrivibile nel solco della “modernità materialista, individualista e borghese” scaturita dalla Rivoluzione Francese, pur non mirando in nessun caso ad un ritorno alla società di antico regime.

15. I principi politici del Fascismo non sono “evolvibili” in nessun modo che ne snaturi l'essenza .
16. L'Etica Fascista che scaturisce direttamente dalla Dottrina non muta pertanto a secondo del mutare dei tempi e delle mode, ma è diretta espressione della civiltà spirituale che fonda.
17. IlCovo, ponendo a fondamento della sua azione la diffusione della Dottrina del Fascismo, e la formazione, mira a proporsi come alternativo ai valori individualisti borghesi, con tutti i mezzi possibili relativi al suo proprio status.
18. IlCovo mira a espandersi secondo il proprio programma, che prevede la diffusione intransigente dei principi etici del Fascismo, a mezzo dello studio e della ricerca ad esso relativa, ed il conseguente distacco dal sistema demo-liberale antifascista, mediante la formazione di un movimento culturale genuinamente Fascista, costituito da un gruppo ideologicamente consapevole, anti-individualistico ed anti-materialista , che vuole abbattere tutti gli stereotipi creati (che vedono il Fascismo come un pensiero violento e razzista, quale non è), diffondendo e difendendo misticamente la verità che promana dalla Dottrina del Fascismo

## La Biblioteca del Covo

L'Associazione "IlCovo – Studio del Fascismo mussoliniano", con la sua attività politologico-culturale svolta a mezzo della rete internet, dal 2006 contribuisce in modo decisivo alla conoscenza ed all'approfondimento dei fondamenti dottrinali del Fascismo, dal punto di vista della ricerca storica e politologica. Col dichiarato intento di voler proseguire lungo questo percorso e facendo un ulteriore salto di qualità che va oltre il limite della realtà virtuale, inaugura la collana editoriale "*Biblioteca del Covo – scritti dottrinali e politici del Fascismo*", che presenta una serie di ristampe anastatiche inerenti documenti originali del ventennio fascista, spesso assai rari, tutti ormai introvabili sul mercato editoriale e non sempre di facile consultazione nelle biblioteche pubbliche.

Documenti che è necessario salvare per la loro importanza ai fini della comprensione storica e politica del regime mussoliniano. La presente collana, strutturata in forma di "archivio storico", vuole costituire dunque uno strumento aggiuntivo di approfondimento della realtà politica del Fascismo. Essa si propone il compito di guidare il lettore-ricercatore in un percorso di studio virtuoso, capace di produrre prove documentate oggettive che contribuiscano ulteriormente a rendere identificabili univocamente i tratti ideologici essenziali dell'identità fascista, senza perciò indulgere a interpretazioni contingenti frutto di propaganda politica interessata e/o strumentalizzazioni di tipo elettoralistico.

Consci dell'importanza e della responsabilità derivanti dal proposito di realizzare tale opera editoriale indirizzata ad una maggiore comprensione politica e storica di un movimento epocale nel percorso delle vicende umane, finalità invero sempre portate avanti dall'associazione "IlCovo", ci auguriamo che un siffatto archivio attinente "fonti primarie", altrimenti difficilmente reperibili, possa essere utilizzato tanto da un crescente numero di

ricercatori specialisti, quanto dai semplici ancorché numerosi cultori della materia, a tutti i quali da sempre è rivolta l'attività della nostra associazione, senza la quale, sentiamo il preciso obbligo morale di puntualizzarlo, nulla di tutto ciò sarebbe mai stato possibile realizzare.

## **I CURATORI**

*Marco Piraino , Stefano Fiorito*

*Novembre 2012*

## Legalità del Covo

I principi della Legalità della nostra Associazione sono i seguenti:

1– L'Associazione è Pubblica, è un sodalizio Culturale ed è retta da uno Statuto legale.

2– L'Associazione, per questo, lo è sia di Fatto che di Diritto.

3– Lo Statuto della Associazione è basato sulla Legge della “Repubblica”, sulla Costituzione della stessa e sulle Norme del Codice Civile.

4– Lo Statuto dell'Associazione, forse finora troppo poco considerato, consta di tutti i criteri per definirla, apartitica, fondata sul ripudio della Violenza, del Razzismo, dell'Intolleranza politica, religiosa, ecc..

5– Lo Statuto della Associazione e gli stessi associati non possono essere inseriti nei criteri di “fascismo” perseguiti dalla legge della Repubblica. Ne sono, anzi, la netta antitesi.

6– L'Associazione non diffonde negazionismo, razzismo, apologia per la “ricostituzione del disciolto partito fascista”, ma si fonda sulla diffusione delle Scienze Politiche! Per questo, anche le opinioni spesso sono accompagnate da corposa documentazione e non possono essere definite diffamazione! Al contrario, spesso gli Associati sono stati diffamati vergognosamente, dando le basi per eventuali ricorsi legali!

7– L'Associazione diffonde anche Studi, presentati e recensiti dal mondo Accademico, e ha costituito una Collana editoriale che non può essere definita in nessun modo “apologia” di nulla, ma semplicemente conoscenza del Fascismo!

## APPENDICE

## Sulla “ricostituzione del disciolto partito nazionale fascista”

Vista la strumentalità del tema in oggetto, vogliamo radunare le nostre chiarificazioni, richieste dai lettori:

**Daka:** I simboli fascisti sono vietati dalla legge italiana

**romainvictaaeterna:** Intanto corre l'obbligo di precisare che di “legge italiana”, tecnicamente, non si può parlare. Le “leggi” in vigore nel territorio italiano sono imposte militarmente da terzi. Detto questo, che chiarisce anche l'eventuale legittimità di tali atti, i “simboli fascisti”, anche a riguardo della XII norma “transitoria” (che tale sembra non essere, visto che il “transito” è ancora in corso...), non sono vietati. Ciò che è esplicitamente vietato è il riesumare i simboli e la formazione del “partito fascista” sic et simpliciter. Ovvero, risuscitare un morto. Il partito fascista è impossibile da rifondare, così come è impossibile ri-usare i suoi simboli e il suo statuto! Non ci sono più, poiché sconfitti, nè gli uni nè gli altri. Insieme agli uomini che ne erano eredi (in verità, massacrati quasi tutti). Ed è precisamente per questo motivo, che la Repubblica americana nata dalla sconfitta, ovvero l'ente italofono che amministra la penisola, per non incorrere nell'accusa di aver “liberamente ” istituito il reato di pensiero e opinione, ha fatto ricorso a sentenze della cassazione che specificano il limite e il caso in cui si può ravvisare un tentativo di “ricostituzione”. Il simbolo del fascio, poi, è sovrafascista, pur essendo irrinunciabile per una formazione che voglia rappresentare i valori da esso espressi. Come abbiamo dimostrato. Questo è il motivo per cui è stato di già usato. Consentito, proprio per non incorrere dell'accusa di “costituzione del reato di opinione”, nella “repubblica delle libertà”. Poi, ovviamente, ci sono i processi politici e intimidatori, come quello recente intentato contro i cosiddetti “Fasci del lavoro”, che sono stati e sono predisposti a prescindere dalla stessa “legge”. Ma sono intentati per fini immediatamente antifascisti e quindi senza nessuna attinenza nemmeno con lo stesso contesto

giuridico attuale! E, proprio nel caso citato (quello dei fasci del lavoro), si nota come il problema principale è che di fascisti non ce ne sono. Chi si affibbia tale aggettivo, è sempre, nei fatti, un usurpatore. E torniamo al principio: ovvero al motivo per cui siamo nati.

**Claudio Scortecchi:** Buonasera, perdoni la domanda ma qui leggo: “Ovvero, risuscitare un morto. Il partito fascista è impossibile da rifondare, così come è impossibile ri-usare i suoi simboli e il suo statuto! Non ci sono più, poiché sconfitti, nè gli uni nè gli altri. Insieme agli uomini che ne erano eredi (in verità, massacrati quasi tutti)”, ancora “si nota come il problema principale è che di fascisti non ce ne sono. Chi si affibbia tale aggettivo, è sempre, nei fatti, un usurpatore”. Nel manifesto de Il Covo leggo tra l'altro: “IlCovo è movimento nel senso Fascista del termine, vuole cioè agire sulla realtà circostante alla luce dei principi della Dottrina politica Fascista che esso proclama apertamente”, “IlCovo è Scuola di Mistica Fascista permanente”, “IlCovo è Associazione Culturale Fascista... per diffondere la conoscenza della Dottrina Fascista”, “Fondamento de IlCovo sono i principi fascisti” ecc. Dunque il Fascismo e i fascisti ci sono o siamo anche noi morti senza essercene resi conto perché crediamo ancora nella Dottrina e nell'idea di civiltà Fascista? Ho seguito tra l'altro la discussione tra Il Covo e gli esponenti di Socialismo Nazionale vertente appunto sul Fascismo, è stata dunque una discussione sul niente, la lotta sulle spoglie dell'eroe caduto?

**Marcus:**Salve a lei, mi sembra strano che dopo aver letto sul nostro blog molte discussioni non abbia ancora ben chiaro quello che è invece il concetto fondamentale che sta a monte di tutto il nostro operato. Forse non siamo stati sufficientemente chiari, chissà! Umilmente provo a rimediare. Premettendo che le suggerisco di scaricare e leggere con attenzione il recente Pdf. de “Attualità del Covo”, le sintetizzo molto brevemente la questione. Il disciolto (con un colpo di Stato militare!) Partito Nazionale Fascista, non esiste più dal 1943; i suoi vertici politici sono tutti morti da decenni

(ammazzati o per cause naturali); l'entità politica creata sul suolo italiano dagli occupanti anglo-americani, sempre dietro loro ordine, ne proibisce la riorganizzazione; i servizi di sicurezza americani, in concorso con l'apparato politico e giudiziario dell'entità da loro creata sul territorio italiano, da 74 anni oltre ad imporre pubblicamente il dogma antifascista con tutti i mezzi a loro disposizione, hanno pure creato un finto-fascismo, col compito di rieducare politicamente anche i nuovi possibili simpatizzanti di quell'esperienza politica, affinché seguissero e professassero ideali che nulla hanno a che fare con l'ideologia espressa dal precedente Regime. Questa è la cornice politica nella quale viviamo. Noi fascisti de ilCovo (fascisti perché tale realtà appena descritta l'abbiamo afferrata, fascisti perché il Fascismo lo abbiamo studiato e compreso, fascisti perché la Dottrina del Fascismo l'abbiamo assimilata ed accettata) ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo capito che se si vuol discutere seriamente di Fascismo e proporre concretamente il Fascismo al popolo, si DEVE ripartire da zero. Il primo passo è far conoscere e far capire principi e finalità di quel fenomeno politico alla gente, che non ne sa nulla e che anzi, peggio, ha un'idea sbagliata e distorta inculcata da decenni di propaganda avversa. Ecco come far nascere nuovamente i veri fascisti che, va ribadito, nulla hanno a che vedere con le tragicomiche barzellette dei vari gruppuscoli del cosiddetto "neofascismo", tutti in servizio permanente effettivo e contigui all'entità politica antifascista creata dagli occupanti angloamericani. Speriamo che stavolta il concetto risulti finalmente chiaro.

**Claudio Scortecci:** Buonasera Marcus, la ringrazio per la solerte risposta. Voglio precisare che i miei interventi non sono mai polemici, faccio delle domande perché voglio capire sempre più a fondo una materia, la politica, alla quale mi sono avvicinato, per lo meno in modo consapevole, da relativamente breve tempo. Entrando nello specifico della sua risposta le dico che la parte storica che riguarda "la cornice" nella quale viviamo mi era ben chiara già da prima di scoprire Il Covo e mi trova perfettamente

d'accordo. Per il resto lei dice "noi fascisti del Covo" dunque vede che i fascisti ci sono, non sono tutti morti! Saremo 50, 10, 100, 1000 ma ci siamo! Naturalmente sappiamo bene che l'apologia di fascismo e il tentativo di riformare in qualsiasi modo il disciolto partito fascista è reato e noi non vogliamo assolutamente commettere alcun reato, vogliamo e siamo anzi cittadini onesti e rispettosi della legge. Detto questo mi permetto umilmente (lo dico sinceramente perché fra me e lei sono io quello che ha da imparare) di dirle che per il vostro preziosissimo lavoro non siete ripartiti da zero, ma dal Fascismo, che è una pietra solida su cui poggiare i piedi, una montagna granitica e inscalfibile direi! (Se poi ripartire da zero voleva dire escludere tutta l'immondizia del neofascismo e del falso fascismo certo che sono d'accordo). In questo luogo pubblico non oso dire altro (a proposito organizzate degli incontri fisici tra associati?), la saluto e le auguro una buona notte.

**romainvictaeterna:** Buonasera. I Fascisti ci sono. Nel senso vero del termine, si contano sulla punta delle dita di una mano. La cornice nella quale viviamo, applica una persecuzione poliziesca nei confronti dei Fascisti "veri", che sono pochi ma di solito sono cittadini probi ed esemplari, che soffrono le pene dell'occupazione militare e della persecuzione politica; la persecuzione è invece sapientemente "dimenticata" o semplicemente "messa in scena" a riguardo del "neofascismo". Il quale, imperterrito, nonostante i fatti di cronaca di cui si è reso protagonista per conto terzi, rimane a svolgere il suo compito. Che è precisamente quello di fornire l'alibi ai persecutori. La nostra Associazione, che non è un gruppo esoterico o misterico, ma è un Sodalizio costituito secondo le leggi vigenti, da quando è nata si è data uno scopo. Il suo programma è elencato qui [qui](#). **Siamo nati con la consapevolezza indiscutibile che il "disciolto partito fascista" non è costituibile e non vogliamo in nessun modo e con nessun mezzo "ricostituirlo". E' antistorico, oltre che idiota, pensare possibile una "ricostituzione del disciolto partito fascista", poiché il partito fascista era una Milizia motivata dalla concezione politica**

**che ne era a base, con uno statuto e degli uomini, così come con dei mezzi e dei fini, che oggi semplicemente sono irripetibili, irriproducibili e semplicemente cristallizzati nella storia.** Il “tentativo di ricostituzione”, così come previsto dalla legge, è stato verificato in rarissimi casi. Precisamente, quando chi “tenta”, lo fa con lo scopo della guerriglia, l’organizzazione paramilitare, la volontà di negare la società civile (tutte cose, queste, che erano estranee ai fascisti “veri”). Uno degli scopi precipui della nostra Associazione, è dare il nostro contributo alla pacificazione. Questo perché l’occupante, usa strategicamente divisioni fittizie per distruggere il tessuto sociale del nostro popolo, per meglio opprimerlo. Così denunciavamo gli inganni posti in essere, coloro che se ne fanno banditori, e le logiche che vi sono alla base. Noi, in questo luogo pubblico e ovunque, diciamo quello che pensiamo senza nessun timore, usando il cervello e il cuore. Agiamo come persone oneste e sincere, dunque non temiamo nulla e nessuno. Questo lo facciamo sia sui nostri media, che nella vita vissuta. Dalle tribune che fin qui abbiamo calcato. Chi vuole, e ritiene che quello che abbiamo in animo sia condivisibile, collabora. Chi non lo ritiene utile, non lo fa. Ad oggi, visto il mondo in cui viviamo, di censori ne abbiamo trovati molti. Ma di disinteressati molto pochi! Siamo qui anche per cercare di allargare passione e disinteresse, così magari da vedere più fede, senso etico e amore per gli ideali. Che, solo, può smuovere le montagne. Grazie

## La “Modernità Alternativa”

### 1. Il Fascismo è LA Modernità Alternativa.

Il fascismo è un movimento politico “figlio della modernità”. Ma non in senso assoluto. Ovvero: il Fascismo, come affermato da Giuseppe Bottai nella conferenza che ne sintetizza il pensiero (<http://ilcovo.mastertopforum.net/corporativismo-e-principidellottantanove-vt1829.html>), ha in comune con la Modernità la critica al Sistema pre-moderno. Il Fascismo dunque critica il sistema feudale, assolutistico, oppressivo. Questo fondamento esso dunque condivide con quel movimento che gettò le basi per la svolta che portò alla Rivoluzione Francese. Il Fascismo, però, non è un semplice prodotto della Modernità scaturita dalla Rivoluzione Francese. Il Fascismo ha un proprio concetto di modernità.

Il pensiero Fascista non concepisce gli “archetipi”, così come se fossero “dogmi”. Ovvero: se riproduci mimeticamente le società post-moderne (anche se con variazioni, che comunque sono interne ad esse), allora sei moderno. Altrimenti sei anti-moderno.

Ecco, questo diktat il Fascismo lo respinge.

Proprio perchè Realistico, il Fascismo fonda se stesso sulla razionalità ma non sul Razionalismo. Il che significa che concepisce come Moderno, anzi veramente Moderno, solo il suo proprio modello di Stato.

Giacchè i modelli di Stato scaturiti dalla Rivoluzione Francese sono modelli Materialistici in quanto Razionalistici, nonostante vi siano delle differenze non piccole tra le loro applicazioni. Esse, comunque, non discutono mai il fondamento della Modernità post-ottantanovista. Fondamento Materialistico. Da questo fondamento Materialistico, comune a tutti i movimenti politici Liberali e Collettivisti, il Fascismo si stacca. A questo fondamento sostituisce il proprio, che è una efficace soluzione alla dicotomia imposta dalla reazione rivoluzionaria francese: invece che contrapporre

assolutismo a razionalismo, il Fascismo propone l'Armonico Collettivo fondato sullo Stato Etico Fascista.

Ovvero: non si nega il "Diritto dell'Uomo" ma nemmeno lo si assolutizza. Lo si concepisce Cittadino in uno Stato Autorevole, quindi presente e operante. Stato concepito non solo come espressione Giuridica del popolo, ma come espressione della sua propria Identità storico-culturale e come Mediatore di Giustizia in questa prospettiva. Questo perchè lo Stato come concepito dal Fascismo si pone come fondamento stesso dell'Unità Nazionale, per superare la transitorietà di un momento, garantendo l'unione del Corpo Sociale in modo duraturo. Ovviamente questo tipo di Stato riconosce la libertà dell'Individuo, ma non in modo assoluto. La libertà dell'Individuo è condizionata. Questo in netta antitesi con la struttura stessa della Rivoluzione Francese, la quale nasce Individualistica e Razionalistica, orientata ad abbattere lo Stato Assolutista facendo una equazione degenerante: ogni stato che non sia giusnaturalistico è assolutista! Invece per il Fascismo l'Individuo non può non considerarsi parte di un "tutto" al quale in qualche caso deve necessariamente sacrificare il proprio esclusivo tornaconto, nell'interesse generale. Interesse che non è solo materiale ma morale e materiale insieme. Anzi. Si dà il caso che proprio per necessità morali, il singolo è tenuto a sacrificarsi per il bene di tutti. Questo fondamento risulta imprescindibile per lo Stato Fascista, che basa su esso il suo modello Etico, riferito alla Giustizia Politica e Sociale.

## **2. Il Fascismo, pur assorbendo e sviluppando i progressi positivi della storia, non li assolutizza**

Siccome il Fascismo è un pensiero giustamente pragmatico nei mezzi da utilizzarsi, non si fossilizza su forme transeunti o su rifiuti dogmatici. Se la storia ha raggiunto risultati oggettivamente positivi, in qualsiasi tempo, il fascismo li valorizzerà. E così, infatti, è. Questi risultati, però, non sono assolutizzati. Ma inseriti nell'ottica Fascista. Nella sua propria visione della Società e della Politica.

Questo significa che il giusto progresso nella Scienza e nelle Tecniche, come nel Lavoro e nella Produzione, non è mai messo a base della Società. Base della Società è lo Stato. E non uno stato qualsiasi ma lo Stato Etico Corporativo Fascista. In relazione a questo, la priorità è l' Armonico Collettivo (ovvero la valorizzazione dell'Individuo nella Società come membro nodale, e non il suo annullamento come nel collettivismo marxista). “Armonico” vuol dire rifuggire da ogni livellamento meccanicistico. Da ogni collettivizzazione e da ogni annullamento delle differenze. Allo stesso tempo significa cooperazione e sinergia. Tale che le “differenze” inevitabilmente presenti nelle Società risultino così potenza dirompente per la sua coesione. Cooperazione nel segno della consapevolezza. Infatti il fascismo pone a fondamento della sua rivoluzione, al contrario delle “rivoluzioni” post-moderne che hanno dato unicamente risposte monche a problemi contingenti, la Riforma dell'Educazione. Essa è il fondamento stesso dell' Stato Fascista, che è uno Stato di Fascisti Coscienti e mai “indottrinati” pedissequamente. Ovviamente questo Stato, come del resto tutti gli stati, non può tollerare l'anti-stato. Non può tollerare l'agente disgregatore e l'assolutizzazione del Singolo Cittadino. Per questo, con la sua autorevolezza, lo impedirà in modi proporzionati al danno che vuole cagionare tale agente.

### **3. Il Fascismo non è solo un mezzo di pubblica amministrazione.**

Questa visione dello Stato non può essere pedissequamente inserita nelle forme politiche “dogmatiche” nate dall' 89. In primis perchè evidentemente non lo è. Poi perchè non cede all' archetipo della modernità secondo cui può definirsi “moderno” solo ciò che è inseribile nell'archetipo stesso

Lo Stato Fascista, dunque, non è “negoziabile”. Una volta accettato va difeso, protetto, diffuso intransigentemente, integralmente.

Lo Stato Fascista forma Civicamente il Cittadino. Il Cittadino aderisce consapevolmente ad esso (o lo respinge, scegliendo se chiamarsene fuori definitivamente o meno) e per questo si comporta da Cittadino Fascista nella sua vita vissuta. Essere un Cittadino Fascista diventa un titolo d'onore.

#### **4. Il Fascismo, sulla base del suo Spiritualismo, interpreta e incarna l'Identità Culturale della Nazione come elemento Unitario e non transeunte**

Con questi presupposti, lo Stato Fascista non può che essere Garante e diffusore dell'Identità Culturale della Nazione, in quanto Identità propria del Popolo. Per questo il Fascismo riassume in sé il carattere e la civiltà del Popolo in divenire, senza cesure o tagli, ma favorendone lo sviluppo coerente ed armonico. L'identità Nazionale è composta di vari elementi, tra cui indubbiamente è presente quello Religioso.

Superando anche questa dicotomia post-ottantanovista, il Fascismo, proseguendo sulla strada già tracciata da grandi uomini politici, filosofi e poeti del passato Italiano, concepisce in modo Spiritualista la Collaborazione della Religione con il Potere Politico, in quanto componente anche essa della Società, e più ancora dell'identità del Popolo. Essa non può essere relegata esclusivamente al "privato" del Cittadino, poichè per sua stessa natura assume aspetti innegabilmente collettivi, quindi pubblici. Tale collaborazione non è senza condizioni. Essa avviene nei rispettivi ambiti di competenza del Potere Politico e di quello Spirituale. Le due realtà, dunque, religiosa e politica, non si confondono e non si sovrappongono. Ma collaborano ognuna nel proprio ruolo. Mantenere questo Status in modo coerente e giusto, è compito proprio dello Stato Fascista che è chiamato ad essere garante di tutti coloro che lo riconoscono come proprio Stato. Senza differenze di razza, ceto o religione.

## **5. La forma propria dello Stato Etico Corporativo Fascista.**

Per quanto antipregiudizialista nei mezzi per raggiungere il suo scopo, la maturazione dello Stato fascista consiste in una forma ben precisa.

Lo Stato Fascista, in quanto “vero stato Moderno”, a differenza dei falsi stati moderni partoriti dalla Rivoluzione Francese, è “Stato Democratico” nel senso vero del termine. Lo Stato Fascista non concepisce che il numero, per il solo fatto di essere numero, possa reggere le sorti di intere Nazioni. Per questo all’alternanza dei gruppi, che comunque determina in modo patente la falsa democraticità del sistema e la inevitabile creazione di fazioni di interesse di vario tipo, il fascismo antepone la Statocrazia Fascista. Essa è tutt’altro che una delle forme di Democrazia scaturite dalla Rivoluzione Francese. Essa è LA Democrazia. Unica concepibile per uno Stato realmente “Moderno”.

Al sistema di rappresentanza Politico Parlamentare e al sistema elettivo a maggioranza, la Statocrazia Fascista propone la Rappresentanza diretta del Cittadino nelle Istituzioni dello Stato. La Statocrazia Fascista propone l’Abolizione del Parlamentarismo per l’avvento di una Camera Fascista Corporativa, nella quale i rappresentanti Politici e Sindacali della Nazione siano insieme, gerarchicamente, partecipi al governo della Nazione. I Sindacati vengono dunque elevati a Istituzioni dello Stato ed il lavoratore è a tutti gli effetti un “rappresentante statale”, accettandone anche l’onere. Il Lavoratore non è più diviso nel processo produttivo nazionale, ma è compartecipe e corresponsabile della gestione dell’Azienda. Per questo ne gode i frutti in modo equo e ripartito a seconda della Gerarchia interna alla stessa. Al metodo della rappresentanza elettiva a maggioranza, si sostituisce dunque quello della Democrazia “diretta”, che nell’ottica fascista dell’armonico collettivo si inserisce nel “buon governo” della Nazione, Presieduta dal suo Capo, Garante e custode dei Valori dello Stato, e guidata da una “classe dirigente” la quale ha il compito precipuo di

difendere e diffondere i valori del Fascismo nella Società, formandola ad essi.

## **6.Lo Stato come valore spirituale del Cittadino**

Lo Stato Fascista assurge, dunque, a Valore Spirituale. Per questo esso è proiettato al Trascendente. Guarda ai “massimi sistemi”, ai valori Eterni e al Valore Trascendente della Vita, non solo attuale e materiale. Per questo è aperto alla Religiosità e la incoraggia. Giovanni Gentile ebbe a dire che lo Stato Fascista esiste per volere Divino, e la Trascendenza lo permea. Questo esclude che lo Stato Fascista possa essere considerato meramente un elemento giuridico transeunte. Esso è parte della stessa concezione di vita del Cittadino, lo permea e lo sostiene. E’ un elemento vitale e certamente non assolutistico, ma altrettanto certamente nemmeno meramente razionalistico. Proietta il Cittadino verso l’altezza della Vita, vissuta in modo altrettanto alto e “puro”.

Solo una visione parziale della politica e della Società potrebbe concepire che questa caratteristica dello Stato fascista lo connoti come una “religione laica”.

Il fatto che uno Stato abbia un Valore Morale, non identifica in automatico questo stato come una religione. Il fatto che esistano “enti” che si elevano a valori spirituali non indica necessariamente la forma religiosa di tali enti. Questa, che sembra un’ovvietà, spesso purtroppo non lo è. Tanto che lo stesso Giovanni Gentile dovette rispondere alle accuse di “statolatria”, confermando la natura etica dello Stato ma definendo chiaramente i limiti secolari entro i quali si muove. Senza per questo essere Stato secolarista.